

X

I dizionari bilingui nel progetto ALON

Anne-Kathrin Gärtig-Bressan

Abstract

The present article explains how bilingual lexicography with Italian is dealt with within the ALON project. As in the project itself, the focus is on German-Italian dictionaries. The first section uses specific examples from the 19th century to explain why their study is very enlightening and necessary in order to complete the history of Italian lexicography. The second section describes the resources already available on dictionaries for other language pairs (Italian-French and Italian-Spanish) and subsequently explains how the ALON project is working in order to catalogue and study the German-Italian dictionaries (and subsequently dictionaries of other language pairs) with the aim of closing the existing research gap.

Keywords: bilingual lexicography; 19th and 20th century lexicography; Italian-German dictionaries; ALON project; history of bilingual lexicography

1. *I dizionari bilingui nel panorama della lessicografia italiana: il caso della coppia linguistica italiano-tedesco*

Il germanista Hans-Peder Kroman intitola un suo contributo sulla lessicografia bilingue all'interno della sua disciplina «ein Stiefkind der Germanisten» (Kroman 1985), ‘un figliastro dei germanisti’²⁰⁵. Effettivamente, anche esaminando la storia della lessicografia italiana, possiamo constatare che a occuparsi dei dizionari bilingui con l’italiano spesso siano stati gli italiani attivi all'estero²⁰⁶ oppure, oltre ai ricercatori

²⁰⁵ Occorre comunque menzionare che, oltre a vari singoli studi sparsi sull'argomento, dal 1993 al 2004 sono usciti nove numeri della collana *Studien zur zweisprachigen Lexikographie mit Deutsch*, a cura dello studioso di lessicografia Herbert Ernst Wiegand, come parte della rivista di linguistica tedesca *Germanistische Linguistik*.

²⁰⁶ Tra i vari colleghi si nominano, a mero titolo di esempio, Jörn Albrecht (Heidelberg) e il suo lavoro su Christian Joseph Jagemann (2006), Gualtiero Boaglio (Vienna), che ha studiato la

di glottodidattica, gli studiosi delle altre lingue con le quali l’italiano è messo a contatto nel vocabolario a dedicarsi allo studio di questi dizionari²⁰⁷, che svelano molto sulle «wechselvollen Geschicke der Völker und ihre[r] Beziehungen zueinander» (Zaunmüller 1958, p. VII), ovvero sulle ‘sorti mutevoli dei popoli e le relazioni tra di loro’ – e non solo.

I dizionari bilingui del passato – di seguito si limita la prospettiva a quelli per la coppia linguistica italiano-tedesco nell’Ottocento – sono documenti estremamente interessanti e importanti anche per completare la storia della lessicografia, la storia linguistica esterna e la storia del lessico delle singole lingue. Il loro ruolo e le loro peculiarità verranno illustrati nei prossimi paragrafi.

Innanzitutto si tratta di dizionari dell’uso: gli autori, prendendo in considerazione gli interessi e le esigenze dell’utente che vi fa ricorso per il suo lavoro di traduzione (all’inizio soprattutto dall’italiano verso la propria lingua, poi sempre di più anche verso la lingua straniera)²⁰⁸, integrano certe unità lessicali, termini tecnici, significati e fraseologismi ben prima che lo stesso accada per i dizionari monolingui, soprattutto italiani, radicati nella tradizione della Crusca. A testimonianza di ciò alcune retrodatazioni ipotizzabili dopo l’analisi del *Gran Dizionario grammatico-pratico italiano-tedesco e tedesco-italiano* del Valentini (1831-1836), tra le quali si citano soltanto le voci *diattica* e *cinefare*, lessemi per i quali il DELI e il GRADIT indicano come prima attestazione il Tommaseo-Bellini.

Un altro aspetto che rende i dizionari bilingui molto interessanti è il fatto che gli autori – almeno fino alla metà dell’Ottocento – lavorano all’estero e che quindi guardano da una certa distanza, con una prospettiva esterna, il panorama lessicografico italiano, senza essere per forza legati al pensiero di una particolare scuola o di una regione. Questi lessicografi conoscono bene anche le tradizioni lessicografiche del paese ospitante e vivono quotidianamente un’esperienza contrastiva, sia nella veste di madrelingua italiani che devono comunicare in un altro idioma sia come

lessicografia italo-tedesca nel contesto asburgico (2014), nonché Hermann Haller e la sua edizione di *A worlde of wordes* di Florio (2013).

²⁰⁷ Anche in questo caso si citano solo alcuni degli innumerevoli studi sull’argomento: il lavoro di Félix San Vicente (1995; 2008-2010) per la coppia linguistica italiano-spagnolo, quello di Jacqueline Lillo e della sua équipe per italiano-francese (2008; 2013; 2019) nonché Giovanni Iamartino (ad es. 1990) per italiano-inglese. Per la prospettiva della didattica delle lingue moderne si rimanda ai lavori di Carla Marello.

²⁰⁸ Ne sono testimoni ad es. il fatto che la sezione tedesco-italiana dei dizionari fino alla fine del Settecento è molto più estesa ed elaborata di quella italiano-tedesca (cfr. Gärtig 2016, p. 56) e che la parte utile alla consultazione passiva del dizionario rivela tracce d’uso decisamente più marcate a seconda che si consulti una copia conservata in una biblioteca italiana oppure in una biblioteca austriaca o tedesca.

maestri di lingua italiana (perché la maggior parte dei lessicografi bilingui è impegnata anche nell’insegnamento), che conoscono bene gli errori di interferenza dei propri allievi e devono tener conto del contesto sociopolitico in cui si colloca il loro lavoro di mediazione. Possono quindi arricchire la «questione del dizionario» (Cordin, Lo Duca 2000, p. 54) con argomenti e proposte meno immediati per i colleghi che lavorano in Italia e lo fanno sia tramite le loro opere lessicografiche, pensate per l’uso pratico, che tramite scritti contenenti riflessioni più teoriche. Si riportano soltanto tre esempi: il più noto è sicuramente quello di Francesco d’Alberti di Villanuova, che con la sua profonda conoscenza del panorama francese già a fine Settecento propose un nuovo modello per la lessicografia italiana, prima con la pubblicazione del dizionario bilingue *Nouveau dictionnaire françois-italien* (1771-1772) e in seguito del *Dizionario universale critico encyclopédico* (1797-1805).

In ambito italo-tedesco occorre considerare il contesto asburgico; per l’amministrazione del Lombardo-Veneto era indispensabile che gli impiegati pubblici imparassero l’italiano, e di certo non una sua varietà letteraria, bensì la lingua utile in contesti pratici (cfr. Boaglio 2014, p. 27) e in particolare uno stile mercantile, commerciale e curiale (*Handelsstil*, *Geschäftsstil*, *Handels-Geschäftsstil*, *Kurialstil*, cfr. Boaglio 2018, p. 200). A livello lessicale, tale stile doveva includere termini amministrativi, giuridici e marittimi, nonché le denominazioni dei principali articoli commerciali in circolazione. Per quanto concerne la diotopia, inoltre, non doveva includere voci toscane, bensì elementi del veneto, come evidenzia la sezione intitolata *Verzeichnis der gebräuchlichsten venezianisch-paduanischen Wörter, sammt deutscher Erklärung*, ovvero ‘Repertorio delle parole veneziane e padovane più diffuse, con traduzione in tedesco’, nel *Supplimento ad ogni dizionario Italiano-Tedesco e Tedesco-Italiano* di Vogtberg del 1831.

Si ricorda infine una pubblicazione del già citato Francesco Valentini, la *Raccolta di mille e più Vocaboli italiani pretermessi ne’ nuovissimi dizionarii* (1832), con la quale l’autore romano, che insegnava da anni l’italiano a Berlino, cerca di inserirsi nelle discussioni linguistiche e lessicografiche italiane del periodo. In questo scritto, dopo «alcune osservazioni sul Vocabolario degli Accademici della Crusca», Valentini presenta una raccolta di possibili aggiunte da integrare in un nuovo vocabolario italiano. Sia dalla sezione introduttiva che dalle singole voci si evince che Valentini si pone le stesse domande dei lessicografi attivi in Italia, sintetizzabili in «*primato del toscano, autorità degli autori vs. integrazione dell’uso, purismo vs. integrazione di forestierismi, lingua letteraria vs. integrazione di termini tecnici*» (Gärtig 2018, p. 22). Tuttavia, si deduce anche che il suo approccio è fortemente influenzato dalla sua prospettiva

esterna, dalla propria esperienza contrastiva e di autore di un dizionario bilingue, nonché da una profonda conoscenza della lessicografia tedesca (in particolare del *Grammatisch-kritisches Wörterbuch der hochdeutschen Mundart* di Adelung, che usa come modello anche per la strutturazione delle voci nel *Gran Dizionario*). Si nota, infatti, una maggiore apertura all’integrazione nei dizionari del lessico dell’uso e dei prestiti da altre lingue, nonché dei termini tecnici. Valentini non è guidato da un’ideologia, bensì dall’intento pratico di colmare le lacune lessicali che si evidenziano quando non trova il traducente italiano di un lessema tedesco e dalla volontà di includere una gamma di varietà più vasta possibile per soddisfare le esigenze dell’utente del dizionario.

Per i motivi sopra illustrati, assegnare anche ai dizionari bilingui il posto che sembra spettare loro di diritto nell’*Archivio della Lessicografia dell’Otto-Novecento*, sottolineando così la loro appartenenza alla famiglia dei dizionari, è una scelta sicuramente coerente, e lo è ancora di più considerando il periodo specifico che l’Archivio copre: infatti, l’Ottocento è stato considerato da Marazzini il «secolo d’oro della lessicografia» (Marazzini 2009, p. 247), con riferimento soprattutto ai dizionari monolingui, ma anche alla produzione bilingue. Il seguente grafico illustra il numero di pubblicazioni dei dizionari per la coppia italiano-tedesco a partire dal Settecento, con una prima crescita già tra il 1776 e il 1800, e poi con ben 80 edizioni tra il 1876 e il 1900.

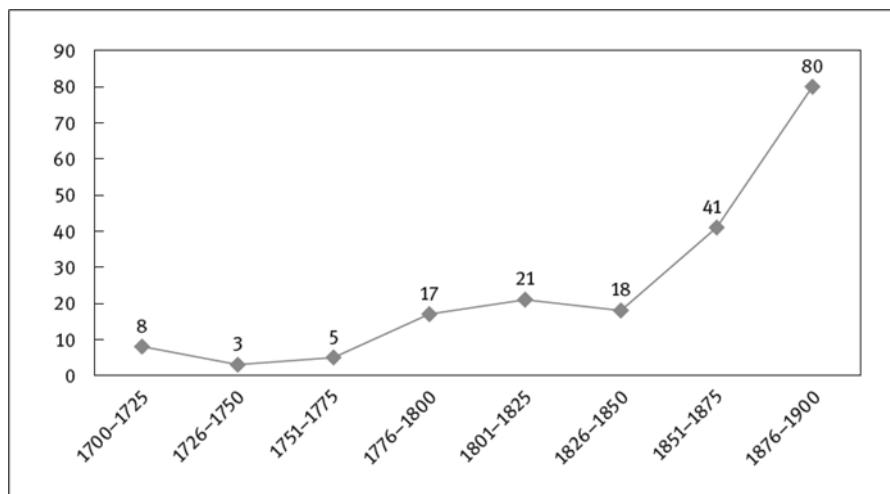


Figura 1. Numero di dizionari italo-tedeschi pubblicati tra il 1700 e il 1900
(Gärtig 2013, p. 174, sulla base dei numeri riportati in Bruna 1983, pp. 400-403)

La crescita continua nel Novecento, secolo in cui la produzione dei dizionari per questa coppia di lingue, che in precedenza venivano compilati quasi esclusivamente a nord delle Alpi, si sposta in Italia (cfr. Bruna, Bray,

Hausmann 1991, p. 3016). Non è solo il numero di pubblicazioni a subire un aumento: si assiste altresì a un miglioramento della qualità dei dizionari, e a cavallo tra i due secoli, con il *Nuovo Dizionario Italiano-Tedesco e Tedesco-Italiano* (1896-1900) di Giuseppe Rigutini e Oskar Bulle, si ha la prima opera firmata da un autore italiano e un autore tedesco²⁰⁹.

2. I dizionari bilingui nell’Archivio della Lessicografia dell’Otto-Novecento

Lo stato dell’arte relativo allo studio e alla cognizione della produzione lessicografica bilingue con l’italiano si distingue notevolmente per le singole coppie di lingue. Per l’italiano-spagnolo esistono già una banca dati online, la sezione *Lexicografía* all’interno del portale *Contrastiva*²¹⁰, e degli esaurienti lavori pubblicati in formato cartaceo (San Vicente 1995; 2008-2010). Sia la banca dati che le pubblicazioni sono state coordinate da Félix San Vicente. È inoltre in corso un progetto PRIN dal titolo «Un nuovo ambiente digitale per il recupero del patrimonio lessicografico: il *Tesoro digitale della lessicografia bilingue spagnolo-italiano*», coordinato da Carmen Castillo Peña, con l’obiettivo di recuperare, valorizzare e digitalizzare i testi più rilevanti della lessicografia delle due lingue. Per l’italiano-francese disponiamo di un repertorio con schede analitiche sui singoli dizionari pubblicati a partire dal 1583, raccolte da una grande équipe di ricercatori sotto la direzione di Jacqueline Lillo (Lillo 2008; 2019).

Per quanto riguarda i dizionari per la coppia italiano-tedesco, invece, il lavoro di riferimento più completo fino ad oggi è una tesi di laurea degli anni Ottanta, scritta da Maria Luisa Bruna sotto la supervisione di Paolo Zolli (Bruna 1983). Su questo lavoro si basano l’articolo di riferimento nel manuale HSK *Wörterbücher. Dictionaries. Dictionnaires* di Bruna, Bray, Hausmann (1991) e anche il capitolo sul panorama lessicografico italo-tedesco in Gärtig (2016, pp. 54-73), con un focus sull’Ottocento. Un’altra risorsa preziosa sono le schede sui dizionari bi- e plurilingue per il periodo dal 1511 al 1924 redatte sulla base di un censimento dei materiali per l’insegnamento del tedesco nelle biblioteche trentine (cfr. *A scuola di*

²⁰⁹ Anche se occorre precisare che «Rigutini, oltre a fornire il lemmario per la parte italiana e ad essere comunque un costante interlocutore e consigliere per Bulle, si è limitato, nella sezione italiano-tedesco, a una revisione delle bozze, e nell’altra sezione a una revisione delle traduzioni» (Kolb 2004, p. 411).

²¹⁰ Cfr. www.contrastiva.it; la sezione dedicata alla lessicografia nasce dal portale *Hesperia – Il portale della lessicografia bilingue italo-spagnola* e contiene attualmente 324 schede di dizionari pubblicati tra il 1570 e il 2018 (cfr. ib.).

tedesco, pp. 200-257). Per il Novecento si menzionano le schede in Marello (1989) e Schweickard (2000) e l’analisi di Giacoma (2012), ma mancano ad ora una bibliografia ragionata e studi di approfondimento paragonabili a quelli disponibili per lo spagnolo e il francese, aggiornati e accessibili a tutti.

L’unità triestina del progetto ALON si è prefissata di colmare questa lacuna, almeno per il periodo dell’Otto-Novecento. Partendo dagli studi citati, sta lavorando a un censimento dei dizionari compilati in quel lasso di tempo a nord e a sud delle Alpi con l’intenzione di preparare delle schede analitiche delle singole opere, che saranno rese disponibili tramite l’archivio online del progetto²¹¹ e che raccolgono le seguenti informazioni:

•**Dati identificativi:**

- autore;
- titolo e sottotitolo;
- datazione;
- luogo di pubblicazione;
- editore;
- tipologia di dizionario;

•**Struttura dell’opera:**

- lingua/lingue oltre all’italiano;
- titolo in lingua;
- frontespizio completo;
- numero di volumi;
- numero di pagine;
- formato, dimensioni e numero di colonne;
- tipo di caratteri tipografici utilizzati (ad es. latino; Fraktur; ...);
- tipologia di dizionario bilingue;
- numero di edizioni al quale il dizionario è arrivato;
- indice di tutte le parti e dei paratesti;
- struttura della voce;
- fonti e persone citate;
- biblioteca in possesso dell’esemplare consultato;
- reperibilità e diffusione.

Per i dizionari che hanno avuto un ruolo particolarmente significativo nella storia della lessicografia italo-tedesca, identificabili come esponenti di una

²¹¹ Cfr. <https://archivio-alon.it/>.

«nuova generazione di dizionari» (Kolb 2004, p. 407)²¹², sono inoltre previsti studi approfonditi nonché l’inclusione nelle schede di descrizioni più estese sulla struttura e sui contenuti dell’opera, così come sulla sua storia e fortuna.

Se un dizionario è arrivato a più di un’edizione, si compilerà una scheda non solo per la prima edizione, ma anche per tutte le altre; le schede delle ulteriori edizioni saranno inoltre collegate a quella della prima. Lo stesso vale per eventuali ulteriori edizioni non autorizzate, che saranno marcate come tali.

Un apposito *repository* collegato all’archivio raccoglie e rende consultabili vari materiali sui singoli dizionari, come ad es. documenti d’archivio, altre fonti e parti scannerizzate dell’opera.

Sul sito di ALON, oltre alla visualizzazione delle schede per i dizionari in ordine cronologico, è disponibile una sezione con approfondimenti sulle persone coinvolte nella compilazione, rendendo così possibili ricerche più mirate che consentano la visualizzazione di connessioni e legami tra le opere. È utile ricordare che il numero di editori, collaboratori e autori di dizionari è relativamente ristretto, e che una persona è spesso coinvolta in più di un progetto lessicografico: ad esempio, incontriamo il sopra citato Johann von Vogtberg per la prima volta come curatore di una nuova edizione del *Dizionario* di Jagemann (1816), prima che diventi autore di una sua opera, appunto il *Supplimento* del 1831. Un altro esempio è quello di Francesco Valentini, la cui opera principale è indubbiamente il *Gran Dizionario grammatico-pratico italiano-tedesco e tedesco-italiano* (1831-1836), ma che ha esordito nel campo della lessicografia come autore del *Nuovo Dizionario portatile italiano-tedesco e tedesco-italiano* (1821), che arrivò alla sua 21^a edizione nel 1906. Il *Gran Dizionario* di Valentini soprattutto fu vittima di un editore pirata, che lo ripubblicò a Milano con alcune piccole modifiche sotto il titolo di *Grande Dizionario Italiano-Tedesco, Tedesco-Italiano* (1837-1839) e senza nominare Valentini, se non a piè di pagina sui primi fogli di stampa (cfr. Boerner 1988, p. 36).

Per il momento l’attenzione è posta sui dizionari bilingui italo-tedeschi, ma la struttura delle schede per le singole opere è pensata per accogliere anche dizionari di altre coppie di lingue con l’italiano, il cui inserimento, a firma dei membri del progetto, ma anche di collaboratori e collaboratrici esterni, è fortemente auspicato.

Il convegno internazionale *Lessicografia bilingue con l’italiano tra Otto e Novecento: opere, tendenze, ricognizioni*, che si è svolto a febbraio

²¹² Ad es. Jagemann (1790-1791), con le sue varie riedizioni nell’Ottocento, Valentini (1831-1836), Rigutini / Bulle (1896-1900) e il *Grande Sansoni* (1970-1972).

2025 presso l’Università degli Studi di Trieste, ha sancito l’apertura del progetto ALON alle altre coppie linguistiche. Il convegno ha riunito esperte ed esperti della storia dei dizionari italo-tedeschi, italo-francesi, italo-spagnoli e italo-inglesi e ha offerto momenti di confronto e di approfondimento sulle singole opere, sulla loro fortuna e sui contesti storico-culturali che hanno plasmato particolari tradizioni lessicografiche. In particolare, sono emerse la grande varietà tipologica di dizionari bilingui e le numerose riedizioni, autorizzate o meno, delle singole opere, le quali dovrebbero essere mappate adeguatamente in una banca dati come quella di ALON. In seguito a questo importante momento di confronto, l’unità di Trieste si è attivata per la pubblicazione degli atti.

Negli ultimi anni si è registrato un nuovo picco di interesse per lo studio dei dizionari bilingui in prospettiva storica, evidenziato anche da altri convegni internazionali dedicati all’argomento²¹³, così come da grandi progetti come quello già citato del *Tesoro digitale della lessicografia bilingue spagnolo-italiano*. È quindi in un contesto molto vivace che si vanno a inserire le attività svolte all’interno di ALON: questa cornice dimostra che lo studio della storia lessicografica sta ampliando sempre di più la propria visione sulle varie tipologie di dizionari, una visione in cui, per tornare alla metafora iniziale, le varie opere sono viste come parti della stessa famiglia con pari diritti.

²¹³ Si citano, a mero titolo esemplificativo, i workshop *The history of lexicography: language variation in bilingual lexicography 1500-1900* e *Bilingual lexicography (1500-2000): labelling, variation, and standardization*, organizzati nel 2024 e per il 2025 da Elizaveta Zimont e Nicola McLlland.

Riferimenti bibliografici

A scuola di tedesco: censimento sistematico della manualistica per l’insegnamento e l’apprendimento del tedesco nelle biblioteche trentine (1511-1924). Schede a cura di Manuela Rizzoli, direzione scientifica di Paola Maria Filippi, Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i Beni culturali, Ufficio per i Beni archivistici, librari e Archivio, Trento [https://www.cultura.trentino.it/Pubblicazioni/A-scuola-di-tedesco].

Adelung Johann Christoph, *Grammatisch-kritisches Wörterbuch der hochdeutschen Mundart mit beständiger Vergleichung der übrigen Mundarten, besonders aber der Oberdeutschen*, zweite vermehrte und verbesserte Ausgabe, 2 voll., Breitkopf, Leipzig, 1793-1801.

Albrecht Jörn, *Christian Joseph Jagemann und die Anfänge der deutschen Italianistik*. In: *Die Italianistik in der Weimarer Klassik. Das Leben und Werk von Christian Joseph Jagemann (1735–1804)*. Akten der Tagung im Deutsch-italienischen Zentrum Villa Vigoni vom 3.-7. Oktober 2004, a cura di Jörn Albrecht, Peter Kofler, Narr, Tübingen, 2006, pp. 9-25.

Boaglio Gualtiero, *Die italienischen Lexikographen am Wiener Hof im 19. Jahrhundert*. In: *Zur Lexikographie der romanischen Sprachen. XXVIII. Romanistisches Kolloquium*, a cura di Wolfgang Dahmen et al., Narr, Tübingen, 2014, pp. 23-38.

Boaglio Gualtiero, *Die Unterrichtssprache Deutsch in den italophonen Gebieten des Habsburgerreiches*. In: *Die Sprache des Nachbarn. Die Fremdsprache Deutsch bei Italienern und Ladinern vom Mittelalter bis 1918*, a cura di Helmut Glück, University of Bamberg Press, Bamberg, 2018, pp. 183-220.

Boerner Wolfgang, *Francesco Valentini (1789–1862). Aus der Frühgeschichte der Italianistik in Berlin. Ausstellung des Instituts für Romanische Philologie und der Universitätsbibliothek der Freien Universität Berlin vom 8. Oktober bis 12. November 1988*, ZUD, Berlin, 1988.

Bruna Maria Luisa, *La lessicografia italo-tedesca*, tesi di laurea non pubblicata, Università degli Studi di Udine, Udine, 1983.

Bruna Maria Luisa, Bray Laurent, Hausmann Franz Josef, *Die zweisprachige Lexikographie Deutsch-Italienisch, Italienisch-Deutsch*. In: *Wörterbücher. Dictionaries. Dictionnaires. Ein internationales Handbuch zur Lexikographie [...]*, a cura di Franz Josef Hausmann et al., de Gruyter, Berlin / New York, 1991, vol. 3, pp. 3013-3019.

Contrastiva = *Portal de lingüística contrastiva español-italiano*. Progetto sotto la direzione di Félix San Vicente [https://www.contrastiva.it/wp/].

Cordin Patrizia, Lo Duca Maria G., *La grammatica nelle voci verbali di due grandi imprese lessicografiche dell’Ottocento*. In: «Studi linguistici italiani», 26, 2000, pp. 52-96.

D’Alberti di Villanova Francesco, *Nouveau dictionnaire françois-italien, composé sur les Dictionnaires de l’Académie de France et de la Crusca, enrichi de tous les*

- termes propres des sciences et des arts. Nuovo dizionario, italiano-francese [...], 2 voll., Mossy, Marseille, 1771-1772.*
- D’Alberti di Villanova Francesco, *Dizionario universale critico encyclopedico della lingua italiana*, 6 voll., Marescandoli, Lucca, 1797-1805.
- DELI = Cortelazzo Manlio, Zolli Paolo, *Il nuovo Etimologico. Dizionario Etimologico della Lingua Italiana*, Zanichelli, Bologna, 1999².
- Florio John, *A worlde of wordes*, a critical edition with an introduction by Hermann W. Haller, University of Toronto Press, Toronto / Buffalo / London, 2013.
- Gärtig Anne-Kathrin, *Nel laboratorio di un lessicografo ottocentesco. Francesco Valentini e la compilazione del «Gran Dizionario Grammatico-Pratico italiano-tedesco, tedesco-italiano» (1831-1836)*. In: «Studi di Lessicografia Italiana», 30, 2013, pp. 173-206.
- Gärtig Anne-Kathrin, *Deutsch-italienische Lexikographie vor 1900. Die Arbeiten des Sprach- und Kulturmittlers Francesco Valentini (1789-1862)*, de Gruyter, Berlin / Boston, 2016.
- Gärtig Anne-Kathrin, *Il romano Francesco Valentini (1789-1862), Maestro di lingua e lessicografo a Berlino*. In: *CrOCEVIA. Maestri di italiano per stranieri, ieri e oggi*, a cura di Cecilia Andorno, Giuseppe Polimeni (= «RiCognizioni», 5.10), 2018, pp. 15-31.
- Giacoma Luisa, *Oltre 100 anni di evoluzione dei dizionari di Tedesco-Italiano. Analisi comparativa della voce cadere*. In: *Intrecci di lingua e cultura. Studi in onore di Sandra Bosco Coletsos*, a cura di Lucia Cinato et al., Aracne, Roma, 2012, pp. 149-170.
- GRADIT = Tullio De Mauro, *Grande dizionario italiano dell’uso*, 8 voll., UTET, Torino, 1999–2007.
- Grande Dizionario Italiano-Tedesco, Tedesco-Italiano. Compilato sui più accreditati Vocabolarii delle due lingue ed arricchito di molte migliaja di voci e di frasi. Vollstaendiges deutsch-italienisches und italienisch-deutsches Woerterbuch nach den neuesten und besten Quellen beider Sprachen bearbeitet, und mit vielen neuen Woertern und Redensarten vermehrt*, 2 voll., Tipografia di Commercio, Milano, 1837-1839.
- Grande Sansoni* = *Dizionario delle lingue italiana e tedesca*, a cura di Vladimiro Macchi, 2 voll., Sansoni, Firenze / Roma, 1970-1972.
- Iamartino Giovanni, *The lexicographer as a biassed witness: social, political and religious criticism in Baretti’s English-Italian dictionary*. In: «Aevum», 64, 1990, pp. 435-444.
- Jagemann Christian Joseph, *Dizionario italiano-tedesco e tedesco italiano. Italienisch-deutsches und deutsch-italienisches Wörterbuch*, 4 voll., Friedrich Severin, Weissenfels / Leipzig, 1790-1791.
- Jagemann Christian Joseph, *Dizionario italiano-tedesco e tedesco italiano*. Edizione nuovissima aumentata e corretta dal prof. Giov. de Vogtberg e dal sig. G. Enrico Kappherr, 4 voll., Graeffer & Haerter, Wien, 1816.
- Jagemann Christian Joseph, *Dizionario tedesco-italiano e italiano-tedesco [...]*, Edizione nuovissima eseguita su quella accentuata ed aumentata dei Sign. Prof. Vogtberg e G. C. Kappherr, diligentemente riveduta, corretta ed arricchita di moltissime voci

- tecniche e dell’uso colla scorta del gran dizionario del Valentini dal Dott. G. B. Bolza. *Deutsch-italienisches und italienisch-deutsches Wörterbuch* [...], Neueste Ausgabe, [...], 4 voll., Rudolph Sammer, Wien, 1837-1838.
- Kolb Susanne, *Il Rigutini/Bulle: una pietra miliare nella lessicografia bilingue italo-tedesca*. In: «Annali Aretini», 12, 2004, pp. 403-415.
- Kromann Hans-Peder, *Die zweisprachige Lexikographie: ein Stiefkind der Germanisten*. In: *Kontroversen, alte und neue*. Akten des VII. Kongresses der Internationalen Vereinigung für germanische Sprach- und Literaturwissenschaft, a cura di Albrecht Schöne, Niemeyer, Tübingen, 1985, vol. 3, pp. 407-409.
- Lillo Jacqueline (a cura di), *1583-2000: Quattro secoli di lessicografia italo-francese. Repertorio analitico di dizionari bilingue*, 2 voll., Peter Lang, Bern et al., 2008.
- Lillo Jacqueline (a cura di), *Les best-sellers de la lexicographie franco-italienne. XVI^e-XXI^e siècle*, Carocci, Roma, 2013.
- Lillo Jacqueline (a cura di), *1583-2010: Quattro secoli e più di lessicografia italo-francese. Repertorio analitico di dizionari bilingue*, 2 voll., Clueb, Bologna, 2019 (= «Quaderni del CIRSIL», 14).
- Marazzini Claudio, *L’ordine delle parole. Storia di vocabolari italiani*, il Mulino, Bologna, 2009.
- Marello Carla, *Dizionari bilingui con schede sui dizionari italiani per francese, inglese, spagnolo, tedesco*, Zanichelli, Bologna, 1989.
- Rigutini Giuseppe, Bulle Oskar, *Neues italienisch-deutsches und deutsch-italienisches Wörterbuch. Nuovo Dizionario Italiano-Tedesco e Tedesco-Italiano*, 2 voll., Hoepli, Milano / Tauchnitz, Leipzig, 1896-1900.
- San Vicente Félix, *Bibliografía de la lexicografía española del Siglo XVIII*, Piovan, Abano Terme, 1995.
- San Vicente Félix (a cura di), *Textos fundamentales de la lexicografía italoespañola*, 3 voll., Polimetrica, Monza, 2008-2010.
- Schweickard Wolfgang, *Zur zweisprachigen Lexikographie Deutsch und Italienisch*. In: *Studien zur zweisprachigen Lexikographie mit Deutsch* 5, Olms, Hildesheim / Zürich / New York, 2000, pp. 71-86.
- Valentini Francesco, *Nuovo Dizionario portatile italiano-tedesco e tedesco-italiano* [...]. *Vollständiges deutsch-italienisches und italienisch-deutsches Taschenwörterbuch* [...], 2 voll., Carl Friedrich Amelang, Berlin, 1821.
- Valentini Francesco, *Gran Dizionario grammatico pratico italiano-tedesco, tedesco-italiano* [...]. *Vollständiges italienisch-deutsches und deutsch-italienisches grammatisch-praktisches Wörterbuch* [...], 4 voll., Johann Ambrosius Barth, Leipzig, 1831-1836.
- Valentini Francesco, *Raccolta di mille e più Vocaboli italiani pretermessi ne’ nuovissimi dizionarii; preceduta da alcune osservazioni sul Vocabolario degli accademici della Crusca*, Johann Ambrosius Barth, Leipzig, 1832.
- Vogtberg Johann von, *Supplimento ad ogni dizionario Italiano-Tedesco e Tedesco-Italiano, che comprende tutte le voci ed espressioni neologiche, tecniche, curiali, mercantili e marittime, infine più parole e termini provinciali oggidì frequentemente in uso, i quali non sono nei vocabolarj italiani. Supplement-Band*

zu jedem italienisch-deutschen und deutsch-italienischen Wörterbuche [...], Volke, Wien, 1831.

Zaunmüller Wolfram, *Bibliographisches Handbuch der Sprachwörterbücher. Ein internationales Verzeichnis von 5600 Wörterbüchern der Jahre 1460 - 1958 für mehr als 500 Sprachen und Dialekte*, Hiersemann, Stuttgart, 1985.

L’autrice. Anne-Kathrin Gärtig-Bressan è professoressa associata di Lingua, traduzione e linguistica tedesca presso la SSLMIT dell’Università degli Studi di Trieste. I suoi interessi di ricerca comprendono il contatto linguistico, la lessicografia bilingue e la sua storia, la linguistica contrastiva e la *sprachenpaarbezogene Translationswissenschaft* (sempre con riguardo alla coppia di lingue italiano/tedesco). Tra le sue pubblicazioni *Wie Menschen in Deutschland über Sprache denken. Ergebnisse einer bundesweiten Repräsentativerhebung zu aktuellen Spracheinstellungen* (insieme ad Albrecht Plewnia e Astrid Rothe, 2010) e *Deutsch-italienische Lexikographie vor 1900. Die Arbeiten des Sprach- und Kulturmittlers Francesco Valentini (1789-1862)* (2016).